

Condannati due “corrieri”

Hanno scelto il rito abbreviato ieri mattina per l'udienza preliminare che si è svolta davanti al gup Carmelo Cucurullo, i due "corrieri" di droga sorpresi con l'auto piena zeppa d'eroina agli imbarcaderi privati il 10 agosto dello scorso anno. Giuseppe Arena, 28 anni, e Letterio Campagna, 48 anni, vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, ritenuti dagli investigatori vicini al clan di Mangialupi, hanno usufruito così di uno "sconto di pena" per la scelta del rito: Arena è stato condannato a 3 anni di reclusione, Campagna a 4 anni (per il primo è stata anche dichiarata la seminfermità di mente). I due sono stati assistiti dagli avvocati Francesco Tracò, Salvatore Silvestro e Tino Celi. Il 10 agosto dell'anno passato i carabinieri trovarono sulla loro auto quasi un chilo e 100 grammi di eroina purissima (valore sul mercato quasi mezzo miliardo delle vecchie lire). Tutto si svolse nel tardo pomeriggio, quando i militari andarono a colpo sicuro, attendendo i "corrieri", provenienti dalla vicina Calabria, proprio nel piazzale d'imbarco delle navi traghetto private. Quando la Lancia Y10 blu con a bordo il suo proprietario, Arena, e con Campagna accanto, scese dalla nave, scattò il blitz. Dopo una prima ispezione sull'auto, i carabinieri trovarono nell'aletta parasole un campioncino di droga. Poi l'utilitaria fu passata al setaccio e dopo un po' di tempo sul lato destro della vettura un investigatore notò che la moquette era sgualcita: incuriosito il militare sollevò il tappetino e trovò addirittura un cassetto, "sigillato" con due viti, ricavato nello scatolato dell'auto sotto lo sportello anteriore. Dentro c'era la droga.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS